



Tomaso Kemeny- “Nella bolgia della vergogna” (inedito)

Descrizione

KEMENY **KEMENY** **Tomaso Kemeny** (Budapest 1938). Dal 1948 vive a Milano ed è professore ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università di Pavia. Ha scritto articoli, saggi, libri sull'opera di Ch. Marlowe, Coleridge, Shelley, Byron, Scott, Thomas, Pound e Joyce. Ha pubblicato libri di poesia, a iniziare con *Il guanto del sicario* (New York, 1976), e proseguire con *Qualità di tempo* (Milano, 1981), *Recitativi in rosso porpora* (Udine, 1989), *Il libro dell'angelo* (Milano, 1991), *Melody* (Milano, 1997), *Desirée* (Milano, 2002) e *Se il mondo non finisce* (Faenza, 2004). Ha composto il testo drammatico *La conquista della scena e del mondo* (rappresentato per la prima volta nel 1996) e ha pubblicato il romanzo *Don Giovanni innamorato* (Milano, 2002). Ha curato e tradotto l'opera di Lord Byron (Segrate, 1993) e volto in italiano l'epilio *Ero e Leandro* di Ch. Marlowe (Milano, 1994) e *Poesie scelte* di Jozsef Attila (Roma, 2005. Premio speciale per la traduzione, Giuseppe Acerbi, 2006). Con il filosofo Fulvio Papi ha scritto *Dialogo sulla poesia* (Pavia, 1997) e ha pubblicato il libro di poetica *L'arte di non morire* (Udine, 2002). Nel 2005 ha pubblicato *La Transilvania Liberata, poema epiconirico* (Milano) in dodici canti, frutto di un lavoro di venti anni (Premio Montano 2006). Nel 2012 ha pubblicato *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti* (Jaca Book). E' uno dei fondatori della Casa della Poesia di Milano, di cui è vicepresidente.

Tomaso Kemeny
da ***Nella bolgia della vergogna***
(Inedito)

“Ogni mattina nel farmi la barba

scrivo un libro: sul frontespizio

di ogni libro vergo al vetriolo
l'essere umano onde mi vergogno
eheggiando l'Inferno”⁷⁸
così si tormenta il Malcontento

1765

nato a Trieste settantatre anni fa.

*Si muore di vergogna
evocando fatti come quelli di
San Saba, crimini eccedenti
ogni possibile perdono* 1770

Un edificio per la pilatura
del riso divenne un cratere
a gas per la soppressione
di molti inermi e non li soccorse
il prodigio come nel territorio
di Moria,79 dove lo stesso Dio
provvide l'agnello per l'olocausto.

I superstiti furono lì di transito
per Buchenwald, Dachau e Auschwitz. 1780

Ed è più ripugnante di un ufficiale
della Gestapo il fanatico di oggi
che nega di potere riconoscere
forni crematori, baracche,
filo spinato, fili 1785

elettrici ad alta tensione,
torrette guarnite di mitra
e di riflettori, fanatico
accorto solo quando si tratta
di cancellare dalla memoria
corpi decomposti in fosse
comuni, di ignorare
brandelli di stoffa
corrosi dalla calce viva, 1790

frammenti di scrittura

quasi disciolti nei taschini
posteriori dei pantaloni
inzuppati di pioggia...

E nessuno difese gli inermi! 1800

” In un lampo di insensatezza
bande di Caini erranti per l'eternità
indossando la divisa del Terzo Reich
(ma sono propensi a indossare
qualsiasi uniforme consacrata
alla 'disinfezione' del mondo) 1805
ci trascinarono, noi ebrei,
noi gentili sovversivi,
in un parco boscoso

e in mezzo ai cipressi 1810
fecero fuoco finché caddi
su un sasso coperto di muschio
e su di me cadde mio fratello,
‘stattene fermo e non respirare’
furono le sue ultime parole. 1815
‘Questi due respirano ancora’
sancì la voce di un giustiziere
e poi sangue e fango si rappresero
sulle vanghe degli scavafossi...”

“Voci di inermi straziati 1820
mi tornano in incubi a occhi aperti
sommersi nelle schiume da barba
ricche e cremose, seit Generationen
geniessen! apprezzate da intere
generazioni (ma pur senza profitto 1825
si sciacqua, si sciacqua facilmente)...”

78 *La risiera di San Saba fu l'unico lager nazista sul suolo italiano. Dal 1965 è monumento nazionale.*
79 *Cf. Antico Testamento, Genesi, 22, 1-13. Per mettere Abramo alla prova, Dio lo invita ad andare nel territorio di Moria e di offrire in olocausto il suo unico figlio Isacco. Ma nell'estremo istante un angelo interviene, facendo sostituire Isacco con un ariete.*

Tomaso Kemeny (Budapest 1938). Dal 1948 vive a Milano ed è professore ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università di Pavia. Ha scritto articoli, saggi, libri sull'opera di Ch. Marlowe, Coleridge, Shelley, Byron, Scott, Thomas, Pound e Joyce. Ha pubblicato libri di poesia, a iniziare con *Il guanto del sicario* (New York, 1976), e proseguire con *Qualità di tempo* (Milano, 1981), *Recitativi in rosso porpora* (Udine, 1989), *Il libro dell'angelo* (Milano, 1991), *Melody* (Milano, 1997), *Desirée* (Milano, 2002) e *Se il mondo non finisce* (Faenza, 2004). Ha composto il testo drammatico *La conquista della scena e del mondo* (rappresentato per la prima volta nel 1996) e ha pubblicato il romanzo *Don Giovanni innamorato* (Milano, 2002). Ha curato e tradotto l'opera di Lord Byron (Segrate, 1993) e volto in italiano l'epilio *Ero e Leandro* di Ch. Marlowe (Milano, 1994) e *Poesie scelte* di Jozsef Attila (Roma, 2005). Premio speciale per la traduzione, Giuseppe Acerbi, 2006). Con il filosofo Fulvio Papi ha scritto *Dialogo sulla poesia* (Pavia, 1997) e ha pubblicato il libro di poetica *L'arte di non morire* (Udine, 2002). Nel 2005 ha pubblicato *La Transilvania Liberata, poema epiconirico* (Milano) in dodici canti, frutto di un lavoro di venti anni (Premio Montano 2006). Nel 2012 ha pubblicato *Poemetto gastronomico e altri nutrimenti* (Jaca Book). E' uno dei fondatori della Casa della Poesia di Milano, di cui è vicepresidente. Fotografia tratta dal sito di Dino Ignani

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

Agosto 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi